



Spett.le Azienda U.L.S.S. 1 BELLUNO  
Via Feltre, 57  
32100 Belluno BL

e p/c Spett.le AGCM  
**AUTORITÀ GARANTE CONCORRENZA E MERCATO**  
Piazza Verdi, 6/A  
00198 Roma RM

**RACCOMANDATA A/R.**

Roma, 14 ottobre 2014  
2014/OUT/183

**Oggetto: indagine di mercato per l'eventuale affidamento del servizio sperimentale di recupero crediti in via stragiudiziale CIG: Z0510A4F4D.**

Egregi Signori,

con la presente comunicazione intendiamo far pervenire ai soggetti destinatari alcune considerazioni, con riferimento alla gara riportata all'oggetto.

Ci preme rilevare le seguenti osservazioni:

- 1) Il testo dell'invito e del disciplinare richiamano più volte all'addebito di spese nei confronti degli utenti, ma tale evento di fatto non è regolamentato in nessuna parte del testo, e resta pertanto eccessivamente generico. Nel testo dell'invito con prot. 44552 nell'ambito della definizione del progetto di riscossione, si richiede al concorrente di descrivere le *“modalità di incasso con eventuale precisazione delle spese massime che si intendono attribuire all'utente”*. Riteniamo che, per l'evidente impatto a livello sociale che gli addebiti da parte di società di recupero hanno nei confronti di utenti di pubblici servizi, seppur morosi, l'addebito di spese sull'utenza e la loro stessa entità, debbano essere stabiliti unicamente dalla stazione appaltante, e dichiarati in modo preciso nel bando di gara, e non invece entrare a far parte del “progetto” che l'azienda partecipante è chiamata a depositare, come elemento su cui valutare l'assegnazione del contratto.
- 2) Sull'invito si legge che ai fini dell'assegnazione (oltre alla valutazione del progetto di riscossione) l'amministrazione si baserà sul *“criterio del massimo valore riscuotibile decurtato dell'aggio dovuto”*. In particolare, nel disciplinare si precisa che *“per ciascuna fascia indicata dovrà essere riportata la percentuale di riscossione che le ditte stesse si impegnano a raggiungere con il relativo valore assoluto per ognuna di esse”*.

**Aderente a**



**Member**



Ne consegue che ai fini dell'assegnazione del contratto, l'individuazione della ditta aggiudicataria si baserà non solo sul valore dell'aggio offerto, ma anche su quanto le ditte offerenti sono disposte a garantire di riscuotere.

Sostanzialmente si chiede alle ditte partecipanti di impegnarsi a dichiarare un risultato minimo di riscossione sulle somme da recuperare e contestualmente si richiede poi all'aggiudicataria di impegnarsi a raggiungere tale risultato, pena l'applicazione di elevate penali, come precisato nel disciplinare.

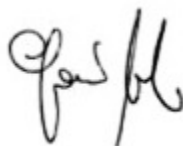
Penali che vengono applicate non solo in funzione degli scostamenti tra i risultati dichiarati in sede di gara e quelli effettivamente ottenuti, ma anche in funzione dei tempi in cui la ditta deve raggiungere detti risultati.

A nostro avviso si tratta di un criterio di aggiudicazione assolutamente inaccettabile, perché ad un impegno di questo tipo non sono necessariamente correlate ad una maggiore economicità del servizio o maggiori capacità del fornitore: qui di fatto si richiede al fornitore di garantire la solvibilità dei propri utenti morosi.

È giusto che nell'ambito di contratti di questo tipo, la ditta aggiudicataria si faccia carico di garantire che il servizio si svolga correttamente, e con la diligenza richiesta dalle normative vigenti, e a tal fine è accettabile l'applicazione di penali in caso di inadempienza o ritardo nelle prestazioni contrattuali.

Altra cosa invece è richiedere a ditte private, di garantire il risultato finale in termini di recuperato, quando questo dipende strettamente dalle capacità esdebitative degli utenti morosi: l'aggiudicataria viene incaricata di svolgere un servizio per conto dell'amministrazione appaltante, impegnandosi a garantire il livello di qualità del servizio reso, ma non può impegnarsi di incassare i crediti dell'Ente a prescindere dalla loro recuperabilità.

Preghiamo quindi l'Ente appaltante di rettificare il testo del bando della gara in oggetto, prima dell'eventuale aggiudicazione, al fine di prevenire ed evitare il diffondersi sul mercato di modalità di acquisizione delle forniture per i servizi oggetto del bando, potenzialmente lesive non solo della libera concorrenza ma soprattutto del corretto trattamento dei debitori: gli enti pubblici dovrebbero per primi farsi carico di evitare il diffondersi di prassi tese al "recupero ad ogni costo", che possono talvolta basarsi sull'adozione di modalità di recupero eccessivamente tenaci e stressanti per gli utenti morosi.



Gianni Amprino  
Presidente UNIREC

**Aderente a**



**CONFINDUSTRIA SERVIZI  
INNOVATIVI E TECNOLOGICI**

**Member**

